



CONFEDERAZIONE
ITALIANA
SINDACATI
LAVORATORI



Documento Finale

Prima Commissione

**Confederalità, Associazionismo, Proselitismo
ed aspetti amministrativi**



I partecipanti ai lavori della prima Commissione concordano nel rilevare che i temi e le proposte oggetto del dibattito rappresentano in modo compiuto l'esigenza, largamente condivisa, di costruire le condizioni organizzative necessarie per interpretare al meglio un nuovo ciclo di sviluppo e di crescita dell'intera organizzazione confederale.

I partecipanti ai lavori della prima Commissione concordano con le linee generali della Relazione del Segretario Confederale per l'Organizzazione e del Segretario Amministrativo e le raccomandano all'attenzione dell'intera organizzazione come tracce di lavoro e di decisioni da parte degli organi confederali entro il prossimo Congresso.

Sul tema della Confederalità la Prima Commissione rileva che:

La Confederalità rappresenta il valore fondante del modello CISL del fare sindacato; è un valore che oggi, in una società che frammenta sempre più le proprie appartenenze, ed in cui i particolarismi tendono ad assumere via via più forza e vigore, assume una grande ed ulteriore attualità e che deve essere continuamente reinterpretato e rafforzato.

La Cisl, nel suo essere Confederazione di sindacati, sin dalle sue origini ha adottato un modello associativo incentrato sulle Federazioni di categoria e sulla valorizzazione delle azioni sindacali nei luoghi di lavoro, integrata con le attività del territorio. Un modello così articolato conferisce ai vari settori una caratterizzazione soggettiva marcata che, con la ricerca costante del punto di equilibrio di Confederalità, ha consentito all'organizzazione di affermare il suo ruolo di grande attore politico.

In un momento in cui la società ed i mercati richiedono lo sviluppo di sistemi integrati, cooperativi ed omogenei, dobbiamo assumere il principio di confederalità non come fattore alternativo all'identità Cislina ma come elemento di valorizzazione dell'autonomia intesa come specificità e non come indipendenza.

I partecipanti ai lavori della prima Commissione concordano con la proposta di rilancio della Confederalità che è caratterizzata dallo sviluppo di tre elementi principali:



Integrazione: valorizzare la cultura dell'integrazione, la cui percezione non deve essere intesa come un appiattimento delle singole realtà federali, e meno

che mai come una lesione della loro autonomia, ma quale positivo e funzionale arricchimento delle singole realtà in un'ottica di maggiore efficacia dell'azione complessiva della Cisl.

Coordinamento: un modello integrato della confederalità richiede coordinamento a tutti i livelli orizzontali e verticali dell'Organizzazione. Tale azione, armonizzando l'azione delle federazioni, concilierà le esigenze di funzionalità con quelle di rispetto delle autonomie.

Anagrafe degli iscritti: la conoscenza della consistenza e del profilo organizzativo mediante la realizzazione e lo sviluppo di un archivio completo degli iscritti appare strumento imprescindibile non solo per migliorare gli aspetti meramente organizzativi ma, soprattutto, perché, attraverso la valutazione delle caratteristiche e delle tipologie degli iscritti, si possono comprendere punti di forza e debolezza dell'organizzazione da cui ricavarne sollecitazioni per nuovi progetti di sviluppo.

Il presidio politico delle aree di competenza degli organismi territoriali è affidato:

alle UST: quali centri di prossimità e reali fattori di coordinamento delle politiche sindacali territoriali. Il mutamento dei sistemi di produzione (dai distretti industriali alle filiere produttive – sistemi merceologicamente integrati, dalle piccole e Medie Imprese, Pubblica Amministrazione e Terziario) rendono necessaria una riqualificazione dell'azione delle strutture orizzontali, imponendo l'evoluzione delle loro funzioni tendente a rafforzare sul territorio l'azione sindacale nelle politiche sociali ed economiche nel quadro delle autonomie amministrative, nonché assicurare un potenziamento della capacità negoziale intersettoriali.

alle USR: i processi di decentramento sempre più incisivi e il graduale consolidamento dei progetti di riforma istituzionale, rappresentano sempre più le tendenze del nuovo assetto del Paese. In tale quadro di riferimento si inserisce il nuovo percorso organizzativo delle USR, quali strutture centrali nel governo politico della concertazione regionale. In questa logica, sarà necessario riconsiderare la redistribuzione dei poteri e delle risorse in maniera

coerente all'espletamento di questo fondamentale ruolo, che sarà anche operativo e negoziale.

Sul tema dell'Associazionismo la Prima Commissione rileva che: occorre porre al centro della riflessione il rapporto socio-organizzazione e verificare se nell'attività delle dinamiche dell'Organizzazione il Socio assuma il corrispondente rilievo e sia destinatario delle giuste attenzioni, che il sistema dei valori CISL deve esprimere.

Riportare il socio al centro della vita sindacale deve rappresentare, quindi, un impegno imprescindibile per l'intera Organizzazione. In considerazione della ricca articolazione delle proposte contenute nei documenti introduttivi e dall'approfondito sviluppo del dibattito, la Prima Commissione indica come particolarmente rilevanti le seguenti indicazioni, ferma restando la libertà di arricchimento che verrà dal dibattito interno fino al Congresso:

- programmare almeno una Conferenza annuale del Socio, momento di verifica dell'attività svolta e di promozione di ulteriori iniziative.
- promuovere lo svolgimento di assemblee degli iscritti sui luoghi di lavoro, per garantire il rapporto diretto con la base associativa, la partecipazione ed il trasferimento di informazioni.

In questo contesto di rinnovato rapporto con la base associativa, si ritiene di grande importanza la partecipazione degli operatori dei servizi, a tutti i livelli dell'organizzazione.

Elaborare modalità premiali e di riconoscimento dell'anzianità di tesseramento.

In seguito ad un approfondito dibattito, sul tema centrale del proselitismo la Prima Commissione ritiene che:

Il ruolo strategico che il proselitismo riveste per il sindacato deve superare rapidamente e con il concorso di tutti, gli scogli e le difficoltà derivanti da fattori interni e fattori esterni, che pongono al sindacato il difficile compito di mantenere e consolidare l'azione di tutela e di identificare ed intercettare i nuovi soggetti, rispondendo alle loro esigenze.

Queste trasformazioni pongono all'organizzazione delle istanze sempre più pressanti in termini di razionalizzazione organizzativa.

Il proselitismo va rilanciato attraverso una serie di interventi e di strumenti specifici, indispensabili anche per gestire attivamente le persone attraverso lo sviluppo di una nuova capacità di coinvolgere i soci alla vita dell'organizzazione.

I partecipanti alla Prima Commissione ritengono di grande interesse le proposte contenute nei documenti confederali ed invitano l'intera organizzazione a farne oggetto di dibattito approfondito nel percorso di avvicinamento al Congresso.

Per quanto riguarda le tematiche amministrative, la Prima Commissione, avendo valutato le proposte contenute nei documenti preparatori ed avendo svolto un dibattito attento sulle molte materie in esame, propone alle decisioni degli organi statutari alcuni orientamenti di innovazione strutturale.

La Conferenza Organizzativa Nazionale rappresenta, per la sua natura, l'opportunità per rafforzare e diffondere in tutta l'organizzazione la cultura della regolarità nella gestione amministrativa e nell'uso delle risorse, nella predisposizione dei bilanci, nella costruzione dei dati di conoscenza associativi e nel rispetto delle regole e delle normative statutarie e regolamentari.

A questo fine potrà essere utile ipotizzare un momento di verifica, anche documentale, che attesti il rispetto delle norme e delle regole proprie della Confederalità CISL, anche quale presupposto necessario per accedere agli strumenti straordinari di gestione e di sostegno.

Il rinnovamento delle modalità di servizio e di tutela nonché di presidio del territorio non può prescindere dalla conoscenza degli associati sul territorio offerto dall'anagrafe dei soci, strumento di garanzia di democrazia interna e di rappresentanza nonché mezzo di trasparenza del tesseramento, delle fonti e della gestione delle risorse.

L'anagrafe dei soci diventa l'occasione per rilanciare e rafforzare la nuova Confederalità con l'obiettivo di rendere più efficace l'azione di tutela e



assistenza dei soci ed integrare e coordinare le azioni gestionali del sistema associativo.

Del pari può essere anche lo strumento per elaborare e sviluppare progetti di proselitismo e di sostegno organizzativo alle strutture territoriali e per

avviare sperimentazioni di interazione tra le categorie, i servizi, la Fnp e la Confederalità territoriale.

Per portare a regime la realizzazione dell'anagrafe degli iscritti occorre adottare un adeguato strumento informatico, rendendo disponibili i dati ai diversi livelli dell'organizzazione, con i necessari raccordi con il programma di gestione del tesseramento.

Sul versante delle risorse finanziarie, la Conferenza Nazionale Organizzativa, assume con forza e determinazione l'esigenza che l'organizzazione, a tutti i livelli, abbia conoscenza delle fonti di finanziamento dell'organizzazione e delle modalità di investimento delle conseguenti risorse.

A questo fine si ritiene non più rinviabile l'obiettivo del Bilancio Consolidato di tutte le risorse dell'organizzazione, a partire dal livello confederale per estendersi a tutti i livelli, per una migliore lettura e conoscenza dei dati

contabili e amministrativi, ma anche quale necessario strumento per programmare i bisogni e le esigenze di sviluppo dell'organizzazione.

Di conseguenza dovrà essere reso obbligatorio l'utilizzo dello schema di contabilità del programma COGEU per tutte le strutture orizzontali e categoriali con la possibilità di utilizzare anche lo strumento di bilancio per centri economici che consente di riclassificare le entrate e le uscite in base ad esigenze specifiche della singola struttura.

Per garantire il valore della solidarietà intercategoriale e per rendere più omogenei gli inserimenti contabili e il bilancio delle strutture, si potranno assumere adeguate sinergie consortili, ed eventualmente agevolare l'assunzione di una responsabilità operativa di bilancio da parte della categoria regionale o della Unione territoriale, anche ricorrendo alla formazione ed all'inserimento di nuove figure polivalenti.



Così pure, le “casse comuni” rappresentano un’opportunità facoltativa, con il riconoscimento della soggettività delle strutture, con gestione partecipata da parte dell’Unione di riferimento.

Per quanto riguarda l’attività di verifica e controllo della gestione amministrativa e contabile, alla luce della maggiore complessità emersa con l’adozione del bilancio di tipo civilistico e del programma COGEU, diventa

necessario avvalersi di collegi sindacali dotati di elevata professionalità, ed eventuale iscrizione all’Albo dei Revisori, da eleggere al livello regionale (orizzontale e categoriale) con competenza anche sulle rispettive strutture territoriali, con la conseguente soppressione dei Collegi territoriali, sia di categoria che di Unione.

Sul tema del conto cieco o meglio del riparto automatico delle risorse, si riconferma l’impegno a pervenire, in tempi brevi, comunque non oltre il prossimo Congresso, alla conclusione della fase sperimentale con il superamento del conguaglio e con la definizione delle quote di riparto, riferite all’insieme dell’organizzazione, che non potranno comportare variazioni rispetto all’attuale ripartizione delle risorse tra livello orizzontale e categoriale fissata dalla deliberazione confederale.

Per dare coerenza all’obbligo anagrafico, alla obbligatorietà dell’attuazione del “Conto cieco” e della predisposizione degli strumenti utili alla predisposizione del bilancio consolidato, si suggerisce di stabilire un’articolata procedura sanzionatoria non gravante sul socio, ma sulla responsabilità della struttura inadempiente.

Nell’ambito della definizione di nuove modalità e procedure per la gestione delle strutture, diventa necessario dotarsi anche di un Regolamento Amministrativo in cui prevedere la normativa sulle procedure, sulla facoltà e sulle modalità di gestione.

Approvato all’unanimità